

a Ceppaloni l'indice di disoccupazione non si differenzia dall'indice che si rileva per l'intera regione Campania e per gran parte del Mezzogiorno d'Italia —:

quali siano le ragioni che hanno indotto il Presidente del Consiglio a dichiarare che Ceppaloni è la Svizzera italiana (agenzia ANSA del 6 gennaio 2000);

quali siano gli indici in possesso del Presidente del Consiglio che hanno spinto il capo dell'esecutivo ad affermare che tale territorio sia paragonabile a quello elvetico;

se non ritenga che un'affermazione pubblica del genere potrà comportare un impegno del Governo per provvedimenti in favore della città di Ceppaloni che è conosciuta soltanto per aver dato i natali ad un noto uomo politico. (3-04889)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che è apparsa una notizia sull'ultimo numero del settimanale Panorama con il titolo « I cavalli di Visco », nel quale ci si riferisce ad un emendamento alla legge finanziaria 2000 presentato dal Governo e bocciato dal Parlamento che prevedeva sconti fiscali per i possessori dei cavalli da corsa —:

per quali ragioni il Ministro delle finanze avrebbe inteso fare un « regalo » ai possessori di cavalli da corsa. (3-04890)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da circa un anno il servizio svolto dalla Stazione meteorologica di Potenza è

sospeso a causa della inadeguatezza riscontrata in merito ai locali che, in città, ospitavano le apparecchiature finalizzate al rilevamento delle condizioni meteo;

il Ministro sulla base di intercorsa corrispondenza, il cui ultimo documento risale all'8 dicembre 1999, ha assicurato « in considerazione dell'interesse rivestito dal sito », l'attivazione di una sede di Potenza in data 12 ottobre 1999;

secondo le indicazioni fornite dal Gabinetto del Ministro, la stazione dovrebbe svolgere servizio h 24 con cadenza oraria per la trasmissione dei messaggi nelle ore diurne dal lunedì al venerdì;

pur in presenza di continue assicurazioni, sin dal marzo del 1999, per la riattivazione, in tempi rapidi, del servizio di rilevamento meteo, ancora, a tutt'oggi, risulta essere sospeso —:

quali siano i tempi certi per il ripristino, nel pieno della propria operatività, della Stazione meteorologica di Potenza. (5-07169)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DI ROSA. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 della legge 13 maggio 1999, n. 133, ha dettato disposizioni per la rinegoziazione dei mutui per l'edilizia residenziale pubblica concessi a suo tempo a condizioni di agevolazione previste dalle leggi nazionali e regionali che avevano disciplinato la materia;

le disposizioni attuative di detto articolo dovevano essere emanate con regolamento entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni;

non risulta, a tutt'oggi, che tale regolamento sia stato emanato -:

se non ritengano necessario recuperare il tempo perduto e procedere all'emanazione di tale regolamento e quindi realizzare, laddove ne esistano i presupposti, la riduzione dei tassi di interesse praticati su tali mutui, con evidenti vantaggi per i bilanci dello Stato, delle regioni, nonché delle persone fisiche e giuridiche a favore delle quali avevano operato le condizioni agevolative a suo tempo fissate. (5-07161)

GAGLIARDI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

un giornalista particolarmente attento e professionalmente qualificato in materia di economia marittima e portuale, sul quotidiano genovese *Il Lavoro - Repubblica*, ha scritto un articolo nel quale coglie il ridicolo di notizie fantasiose e inaccettabili che appaiono alla voce « Porto di Genova » nel sito Internet del ministero dei trasporti e della navigazione;

in particolare il porto di Genova, anziché essere ricondotto all'unica entità dell'authority portuale e dotato di moderni ed efficienti servizi, viene incredibilmente diviso in sei parti: ci sono il porto di Sestri Ponente, quello del Duca degli Abruzzi, quello della fiera del mare, quello del porto antico, quello di Sturla, « scogliera senza alcun servizio », ed, infine, quello di Voltri « non ancora operativo » anche se invece funziona a buoni livelli di operatività da almeno cinque anni;

quando, per contro, nei programmi governativi si evidenziano a più riprese dichiarazioni d'intenti e di impegni che vorrebbero dare al mare ed alle attività marittime e portuali del nostro Paese particolari attenzioni, dignità europea e rilancio, qui ci si trova di fronte ad informazioni assolutamente erranee -:

se non ritenga il fatto esposto in premessa particolarmente grave e disdice-

vole e quindi meritevole di individuazione delle responsabilità burocratiche nonché dei conseguenti provvedimenti;

se e quali azioni ed attività promozionali intenda assumere per rimediare ad un errore grossolano dettato da superficialità ed incompetenza, ma che, certamente, ha causato danni all'economia marittima ed anche nocimento all'immagine complessiva di Genova che, da primo porto italiano e fra i più importanti d'Europa, si è vista ridotta attraverso comunicazioni ufficiali del ministero, sia sul piano nazionale sia internazionale, ad una città pressoché priva di un vero scalo e di adeguati servizi marittimo-portuali. (5-07162)

ATTILI, GIARDIELLO e DE PICCOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il 14 dicembre 1999, il Ministro dei trasporti e della navigazione ha disposto la sospensione del programma di trasferimento dei voli dall'aeroporto di Milano Linate all'aeroporto di Malpensa, programma che secondo le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 dicembre 1999, avrebbe dovuto trovare attuazione a partire dal 15 dicembre 1999;

tale decisione, adottata a seguito dell'intervento della Commissione europea, sembra essere stata determinata dai risultati della valutazione di impatto ambientale relativa all'aeroporto di Malpensa;

la complessità della situazione, le proteste delle popolazioni dei territori interessati dal potenziamento del traffico di Malpensa e le preoccupazioni al riguardo espresse dagli organismi comunitari, rischiano di vanificare il progetto, definito in sede comunitaria, di inserimento dell'Hub di Malpensa nell'ambito delle reti di trasporto europeo;

sono ancora in corso le iniziative di realizzazione relative al progetto di Malpensa 2000, previste dall'accordo di pro-

gramma con la società Sea stipulato il 17 gennaio 1995, per le quali risultano ancora disponibili circa 763 miliardi di lire, da spendere entro l'anno 2000;

l'articolo 43, comma 1 della legge n. 144/99 prevede fondi da destinare alla delocalizzazione dei centri abitati dei comuni, o frazioni di essi, che insistono sul sedime aeroportuale di Malpensa 2000;

l'articolo 54, lettera f) della legge finanziaria 2000, prevede ulteriori finanziamenti per la prosecuzione degli interventi previsti nel succitato articolo della legge n. 144/99 -:

quali definitive iniziative il Governo intenda assumere in merito al programma di sviluppo del sistema aeroportuale di Milano, alla realizzazione dell'Hub di Malpensa, alla riconversione di Linate in « City airport »;

se non ritenga opportuno:

a) accelerare gli investimenti previsti dall'articolo 43 della legge n. 144/99 ed implementati dall'articolo 54 lettera f) della legge finanziaria 2000, al fine di risolvere i problemi evidenziati dalla valutazione di impatto ambientale e completare il trasferimento dei voli dall'aeroporto di Milano Linate all'aeroporto di Malpensa;

b) in considerazione delle evidenti difficoltà operative riscontrate nell'attuazione del progetto di Malpensa 2000 procedere all'aggiornamento dell'accordo di programma stipulato con la società Sea, il 17 gennaio 1995. (5-07163)

OLIVIERI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

l'ingresso in Italia per motivi di turismo di cittadini di Cuba è regolato da apposita procedura e prevede la compilazione di uno specifico modello di domanda corredata da specifica documentazione, tra le quali una lettera d'invito da parte di un cittadino italiano;

la cittadina cubana Nuria Gonzales Hernandez, (nata a L'Avana il 16 agosto

1973 - carta d'identità n. 730816096572) è stata invitata in Italia da un cittadino italiano, tale Giorgio Puddu residente a Cagliari, in via Serpieri, 1. A favore di questa cittadina cubana il signor Puddu aveva adempiuto a tutti gli obblighi richiesti dalla vigente legge e segnalati dall'ambasciata d'Italia a L'Avana. La signora è giunta in Italia domenica 28 novembre 1999 alle ore 12.30 con volo Cubana ed è stata rimpatriata il giorno 1° dicembre 1999 alle ore 15 con volo Cubana, dopo essere stata detenuta all'interno dell'aeroporto di Fiumicino in condizioni deprecabili;

la signora Nuria disponeva di un regolare visto n. 103845480 valido per gli Stati Schengen dal 27 novembre 1999 al 10 ottobre 2000; un ingresso per soggiorno turistico della durata di 30 giorni rilasciato a L'Avana il 26 ottobre 1999; passaporto numero C151679; un visto per motivi di turismo n. G I038454804CUB7308163F0001100-1301127; ricevuta del necessario versamento di denaro a favore del cittadino cubano effettuato dal cittadino italiano invitante -:

per quale motivo sia stata negata alla cittadina cubana signora Nuria Gonzales Hernandez, la possibilità di godere del periodo di soggiorno turistico in Italia e sia stata rimpatriata, pur avendo fatto regolare richiesta, ottenuto i necessari documenti ed essendovi stato il necessario invito da parte di un cittadino italiano che aveva adempiuto alle dovute procedure;

per quale motivo la signora Nuria sia stata trattenuta in condizioni deprecabili all'interno dell'aeroporto di Fiumicino dal momento del suo arrivo in Italia avvenuto alle ore 12.30 del 28 novembre 1999 sino al suo rimpatrio avvenuto il giorno 1° dicembre 1999 alle ore 15;

quali siano le condizioni necessarie per rendere possibile il soggiorno della cittadina cubana in Italia senza incorrere in queste a dir poco spiacevoli situazioni. (5-07164)

FOTI, FINO e BUTTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) richiede ai pensionati, con lettera personalizzata inviata al domicilio degli stessi, la comunicazione dei redditi percepiti negli anni 1996, 1997, 1998;

la dichiarazione è chiesta ai pensionati titolari di trattamento legato all'ammontare dei redditi personali e familiari;

l'INPS ricalcherà la pensione prevedendo, in ragione dei dati raccolti, a mantenere in pagamento l'importo in essere, ovvero ad aumentarlo o a ridurlo;

tra i redditi che i titolari di pensione vengono invitati a dichiarare vengono ricompresi i proventi di vincite al lotto e a lotterie —:

in base a quali disposizioni di legge l'INPS sia legittimata a richiedere la dichiarazione delle predette vincite facendole rientrare tra i redditi personali dei beneficiari;

se non ritenga che la richiesta di dati — così dettagliata e analitica — da parte dell'INPS permetta all'istituto in questione di disporre di un'anagrafe contributiva degli assistiti, il che esula dai compiti e dalle funzioni che la legge riserva all'INPS stessa. (5-07165)

FOTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la sentenza a suo favore pronunciata dal giudice amministrativo adito, il dottor Michele Nigro non è stato riassunto dall'Asl n. 21 del Veneto, presso la quale fino a due anni fa prestava servizio;

il ministero della sanità, in violazione di quanto disposto dall'articolo 5 del decreto ministeriale 31 luglio 1997, nega al dottor Nigro di potere prendere visione dei

risultati dell'indagine ordinata dal ministero stesso, relativamente al caso che lo riguarda —:

quali siano le risultanze dell'indagine disposta dal ministero della sanità, relativa alla vicenda che interessa e coinvolge il dottor Michele Nigro. (5-07166)

OLIVIERI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se, con riferimento alla nuova Organizzazione comune di mercato (OCM) latte bovino, valida per gli anni 2000-2006 ed alla relativa assegnazione allo Stato italiano di ulteriori 600.000 tonnellate di quota nazionale, il Ministro abbia già individuato i criteri di riassegnazione per le regioni o i singoli produttori;

se intenda in ogni modo tener conto delle priorità previste dalla normativa comunitaria e nazionale, che prevedono una precedenza per la montagna;

se, infine, si possa sapere quanto potrebbe essere il maggior quantitativo che sarebbe assegnato alla provincia di Trento, sia per gli anni iniziali 2000-2003 della nuova OCM, sia per i rimanenti tre anni, ai sensi della decisione con cui la ripartizione del maggior quantitativo nazionale è stato diviso con l'approvazione della « agenda 2000 ». (5-07167)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della difesa si è provveduto alla soppressione della Fanfara della Brigata alpina tridentina con decorrenza 1° gennaio 2000;

la Fanfara ha svolto il suo ultimo concerto il 31 dicembre 1999, in piazza Duomo del comune di Bressanone, ove ha sede la Brigata alpina e la Fanfara stessa, con grande partecipazione della popolazione la quale ha appreso con costernazione del provvedimento soppressivo;

meritoriamente il sindaco di Bressanone, nonché il presidente provinciale della Associazione nazionale alpini della provincia di Bolzano hanno posto in essere iniziative atte a preservare l'esistenza della Fanfara che costituisce anche momento di salvaguardia dei valori culturali e sociali che grande importanza hanno in Alto Adige;

il provvedimento è stato giustificato per motivazioni economiche nel più ampio contesto di ristrutturazione dell'esercito;

il comando truppe alpine ha precisato che il posto della Fanfara Tridentina verrà preso dalle altre due Fanfare della Brigata Julia e Taurinense, ambedue con sedi extraregionali -:

se siano vere le ragioni di natura economica che hanno indotto ad emettere il provvedimento di soppressione della Fanfara della Brigata alpina tridentina;

per quale motivo, se le ragioni sono di natura economica, non si siano interessate le istituzioni locali anche alla luce della importanza culturale e sociale che la Fanfara della Brigata tridentina con sede in Bressanone riveste per l'Alto Adige;

se non si ritenga necessario sospendere immediatamente il provvedimento di soppressione per una istruttoria ulteriore che, con la partecipazione delle istituzioni locali e dell'associazione Ana della provincia di Bolzano, permetta la sopravvivenza della Fanfara medesima. (5-07168)

d'IPPOLITO. - *Al Ministro della difesa.*
- Per sapere - premesso che:

con circolare del 13 ottobre 1999, la direzione generale della difesa ha stabilito i termini di scadenza per le istanze di ritardo degli obblighi di leva per motivi di studio al 30 settembre dell'anno precedente a quello per il quale è richiesto il beneficio del ritardo; termine previsto per gli studenti che frequentano la scuola media superiore o che si immatricolano ad un corso universitario;

le domande in perenzione termini presentate dai giovani appartenenti a classi precedenti l'81 che frequentano nell'anno 1999-2000 corsi di istruzione di secondo grado o che si sono immatricolati ad un corso universitario nello stesso anno, sono state considerate accoglibili, configurandosi per esse errore scusabile;

è stata concessa con circolare 15 novembre 1999 proroga per i giovani appartenenti alle classi precedenti all'81 al 20 novembre 1999;

tale provvedimento è scaturito anche dalle considerazioni che, stante il termine ultimo previsto per le immatricolazioni universitarie (5 novembre), i giovani interessati avrebbero avuto difficoltà a produrre istanze di ritardo con notevole anticipo su quel termine;

restano escluse le istanze in perenzione termini avanzate dai giovani della classe 81 chiamati alla leva nei primi nove mesi dell'anno, sul presupposto che gli stessi abbiano ricevuto il modello All. 2 alla circolare di chiamata alla leva, ove è sottoscritto l'impegno a chiedere il ritardo entro il settembre 1999;

lo spirito della circolare del 15 novembre 1999 presentando quindi elementi di ambiguità rispetto alla precedente del 13 ottobre 1999, è quello di ammettere al ritardo gli studenti immatricolati ad un corso universitario nell'anno 1999/2000 che abbiano presentato istanze entro il 20 novembre 1999;

lo spirito della circolare del 15 novembre 1999 pare perciò informato, più che all'appartenenza o meno alla classe dell'81, al dato dell'avvenuta immatricolazione nell'anno accademico 1999-2000;

un elevato numero di giovani della classe '81, trovatisi, anche per merito, ad avere anticipato il termine degli studi, hanno conseguito la licenza nell'anno 1999 unitamente a studenti appartenenti alla classe '80 o sue precedenti;

la conoscenza del termine 30 settembre 1999 nulla toglie al dato incontestabile,

ribadito nella circolare, che avrebbero avuto difficoltà a produrre istanza di ritardo coloro i quali conseguivano la licenza liceale nell'anno 1999, proprio perché non è consentita l'iscrizione all'università in un anno precedente, né prima di aver superato i *test* per l'iscrizione alla facoltà prescelta;

una diversa interpretazione creerebbe disparità di trattamento tra soggetti che si trovano nella medesima condizione, risultando ancor più punitiva per chi per meriti scolastici ha anticipato la propria iscrizione all'università;

non si vuole evitare il servizio di leva, ma effettuarlo senza pregiudizio per la carriera universitaria, *ratio* che è poi la medesima che ha ispirato l'emanazione della circolare ministeriale 13 novembre 1999 -;

quali iniziative urgenti si intendano adottare nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione e del diritto costituzionalmente garantito allo studio, che risulterebbe gravemente lesa in conseguenza dell'interpretazione risultante dalla ricordata circolare;

se non si intenda in particolare modificare la citata circolare. (5-07170)

CONTENUTO e CONTE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, un'emittente radiofonica a diffusione nazionale (Rtl), ha pubblicizzato l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli; in particolare, la predetta emittente, all'interno degli spazi dedicati alla pubblicità commerciale, ha inserito uno *spot* per mezzo del quale si salutava con favore l'iniziativa dell'abolizione dell'imposta, attribuita ovviamente al Governo in carica, enfatizzandone gli effetti a favore delle iniziative culturali ed artistiche del settore;

detto *spot* si concludeva, però, con un vero e proprio *slogan* propagandistico che magnificava l'amministrazione delle fi-

nanze con un testo pressoché del seguente letterale tenore: « Di questo fisco io mi fido »;

tale iniziativa desta forti perplessità dal momento che non si spiega se non con un intervento del ministero competente volto a pubblicizzare l'intervenuta abolizione dell'imposta risultando, in caso contrario, davvero singolare la circostanza che un'emittente commerciale confezioni degli inserti pubblicitari a favore del ministero delle finanze e, quindi, del Governo -;

se risulti conforme al vero che una nota emittente radiofonica nazionale ha pubblicizzato l'intervenuta abolizione dell'imposta sugli spettacoli enfatizzando i meriti del ministero delle finanze con lo *slogan* « Di questo fisco (o Visco?) io mi fido » o con altro di contenuto analogo;

se l'iniziativa sia stata promossa dal ministero delle finanze o da altri uffici pubblici e, in caso affermativo, da quali:

sulla base di quali modalità risulti essere stata individuata l'emittente radiofonica cui affidare i messaggi pubblicitari, se questi ultimi siano stati commissionati anche ad altre eminenti radiofoniche o televisive e quali costi abbiano eventualmente comportato;

nel caso in cui non risulti il coinvolgimento del ministero competente o di altri uffici pubblici, per quali ragioni risulti diffuso dall'emittente radiofonica in questione un messaggio dal chiaro contenuto pubblicitario e propagandistico a favore del ministero delle finanze e dell'iniziativa ricordata, da chi risulti eventualmente finanziato e per quali ragioni;

se l'emittente in questione offra la sua disponibilità per mandare in onda, alle stesse condizioni praticate nel caso in esame, anche i comunicati pubblicitari dell'opposizione, volti a rendere ragione dei motivi per cui, soprattutto alla luce delle innumerevoli e complesse difficoltà alle quali sono sottoposti i contribuenti italiani, di questo fisco non ci si possa fidare.

(5-07171)

BERGAMO, DE LUCA, FINO, GALATI, MATACENA, PRESTIGIACOMO, FRATTA PASINI e GAZZARA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* - Per sapere, premesso che:

i decreti del 5 agosto 1999 del Presidente del Consiglio dei ministri pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 27 novembre 1999, concernenti l'individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire ad alcune regioni, hanno determinato, per quanto riguarda la Calabria, il trasferimento del personale del ministero del lavoro e della previdenza sociale e del ministro dei beni culturali alla regione Calabria e alle province di appartenenza;

il personale interessato a questo passaggio, relativamente alla sola provincia di Cosenza, è pari a n. 210 unità, di cui 126 del ministero del lavoro, e 84 dal ministero per i beni culturali;

nel personale, transitato dal ministero del lavoro alla provincia, vi sono 5 impiegati di 9° livello tutti laureati in giurisprudenza, 23 di 7° e 29 di 6° livello, fra cui molti in possesso di laurea, 63 di 5° livello, 5 di 4° livello e 1 di 3° livello, per un totale di 126 unità lavorative;

molte istituzioni della provincia di Cosenza hanno espresso viva preoccupazione ed hanno definito « assurdo » il decreto perché privo di copertura finanziaria adeguata e a decorrenza retroattiva al 1° luglio 1999, con immaginabili, gravi conseguenze dal punto di vista organizzativo, in un settore dove già esiste grande confusione;

il presidente della Provincia di Cosenza ha affermato che « l'arrivo di nuovi dipendenti presupporrebbe una revisione completa della pianta organica, dunque la modifica dell'assetto organizzativo, e ciò comporterebbe una spesa molto elevata: il tentativo di riforma mette in seria difficoltà gli enti locali »;

in seno alla giunta provinciale di Cosenza, il settore del mercato del lavoro è stato affidato all'assessore provinciale

Franco Laratta, il quale per l'attuazione del decreto, ha nominato il signor Francesco Madeo, che in precedenza aveva optato di restare alle dipendenze del ministero del lavoro, servizio ispettivo, non scegliendo quindi di dipendere dalla provincia stessa;

l'assessore provinciale Laratta, che ad avviso dell'interrogante gode di simpatie e legami politici negli ambienti ministeriali romani, sarebbe dunque riuscito a « distaccare » questo dipendente dal ministero del lavoro presso il suo assessorato e a nominarlo coordinatore provinciale di questi uffici, non preferendo una diversa e più esperta gestione tecnica ed amministrativa, certamente più qualificata per assolvere al delicato compito che questi uffici svolgono;

ad avviso dell'interrogante l'assessore Laratta avrebbe preferito il signor Madeo, che, professionalmente, essendo un 6° livello - addetto alla vigilanza -, non dovrebbe avere l'esperienza che il ruolo assegnato necessiterebbe, evidentemente, per i meriti acquisiti dall'attività politica del Madeo stesso, essendo questi segretario del partito Popolare Italiano del collegio elettorale di Rossano (Cosenza): può sembrare una coincidenza (e forse lo è) ma, l'assessore Laratta è il segretario provinciale di questo partito e probabile candidato alle prossime elezioni amministrative regionali;

sembrerebbe una solita manovra di accaparramento di posti chiave tesa a portare clientela e quindi voti di preferenza; a tutto questo la sinistra, che sembra aver smarrito l'etica e la dignità, ha ormai abituato i cittadini, ma è politicamente indispensabile denunciare il degrado morale che ormai ha pervaso completamente alcune istituzioni;

pare che i dipendenti degli ex uffici di collocamento invano abbiano cercato di dialogare con l'amministrazione provinciale e con l'assessore Laratta nel tentativo di apportare contributi seri alla nuova organizzazione, cercando anche di far comprendere le loro ragioni;

risulta all'interrogante che l'assessore Laratta non solo non avrebbe inteso dia-

logare con i dipendenti e attuare anche le direttive del decreto del Presidente del Consiglio (dotando le sedi periferiche dell'attrezzatura e cancelleria occorrente per un miglior funzionamento degli stessi), ma avrebbe preferito difendere la sua scelta « politica » con una risposta, che appare, ad avviso dell'interrogante una vera e propria minaccia ai dipendenti (stampa regionale dell'11 gennaio 2000) i quali secondo l'assessore, contravverrebbe al codice di comportamento dei pubblici dipendenti;

quali siano le considerazioni del Ministro del lavoro relativamente alla grave situazione esposta e se, in particolare, sia compatibile con i decreti di trasferimento del personale ministeriale alle regioni l'ulteriore ricorso allo strumento del comando;

quali immediate iniziative intenda lo stesso adottare per riordinare la pericolosa situazione creatasi nel settore dell'impiego alla provincia di Cosenza;

se al rappresentante del Commissario di Governo nel Coreco risulti che lo stesso Comitato regionale di controllo abbia rilevato irregolarità nella vicenda esposta e, in caso affermativo, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (5-07172)

PAMPO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2000 prevede che per ogni figlio nato dopo il 1° luglio 2000 è garantita un'indennità di tre milioni di lire;

la stessa legge prevede che le donne interessate al problema dovranno presentare domanda entro sei mesi dalla nascita del bambino;

dal confronto delle entrambe clausole parrebbe che ad aver diritto dell'assegno di tre milioni sarebbero le donne che partoriscono dopo il 1° luglio 2000 purché, dopo quella data ed entro sei mesi dalla stessa presentino, all'Inps, relativa domanda;

se questa dovesse essere l'interpretazione esatta è chiaro che tale assegno non potrà essere richiesto da nessuna donna sino al 31 dicembre 2000, così come la somma di tre milioni non potrà essere erogata entro quest'anno —:

se non ritenga di rendere comprensibile meglio la norma al fine di evitare inutili domande da parte delle famiglie interessate. (5-07173)

PAMPO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2000, tra l'altro, prevede per il pensionato, ricoverato con retta a carico di enti pubblici, il 50 per cento del previsto aumento;

la norma non chiarisce a chi compete il rimanente 50 per cento che si andrebbe a risparmiare solo perché un ente pubblico paga la retta di ricovero;

per equità sarebbe giusto erogare, quale trasferimento pubblico, il rimanente 50 per cento dell'aumento dell'assegno all'ente che sopporta il pagamento della retta per il suddetto pensionato —:

se non ritenga utile, quanto urgente, chiarire quest'aspetto e, nel caso, quali i propositi del Governo in merito. (5-07174)

PAMPO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana ha dato ampio risalto all'andamento favorevole delle entrate fiscali relative al 1999. Addirittura si parla di un anno record;

secondo le continue dichiarazioni del governo di centro sinistra in caso d'aumento delle entrate fiscali si sarebbe attuata la politica delle riduzioni delle imposte a famiglie e ad imprese;

in questi giorni i Comuni sono alle prese con le tabelle ICI e con le aliquote da imporre anche per soddisfare l'articolo 28 della legge 448 del 1998;

se si tiene conto delle rivalutazioni degli estimi catastali imposti dalla politica vessatoria del Governo ad aliquota bloccata corrisponderà un forte aumento per il contribuente. Immaginiamo, poi, di quanto aumenterà la pressione fiscale per le famiglie italiane in caso di lievitazione delle aliquote stesse;

considerato il taglio dei trasferimenti pubblici ai Comuni, in cambio di leggi impositive le amministrazioni locali o impongono nuovi tributi oppure sono messe nelle condizioni di non programmare nulla -:

quali concrete ed immediate iniziative intenda assumere per evitare la continua super tassazione delle famiglie italiane;

e se non ritenga di trasferire agli Enti Locali i circa 38 mila miliardi incassati in più dall'erario finalizzandoli a non far lievitare la tassa ICI conseguente alle rivalutazioni degli estimi catastali. (5-07175)

BOGHETTA. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il consiglio di amministrazione dell'Enav ha commissionato alla Vitrociset lo studio sulla valutazione ed identificazione degli impianti e dei sistemi sui quali intervenire per i problemi relativi al cosiddetto millenium-bug, deliberando un contratto di circa 18 miliardi per il solo studio preliminare e di circa 29 miliardi per gli interventi da effettuare, il tutto pur disponendo di un precedente studio relativo agli stessi interventi per il millenium-bug, effettuato dalla stessa Vitrociset ed ottenuto, gratuitamente, dall'allora servizio approvvigionamento e lavori, con una spesa prevista per l'effettuazione degli interventi eventualmente da effettuare compresa tra 4 e, massimo, 13 miliardi;

il consiglio di amministrazione dell'Enav continua ad assegnare, a trattativa privata, appalti e commesse per svariati miliardi (circa 50 miliardi per il mille-

nium-bug succitato, circa 75 miliardi per la provvisoria sopraelevazione del Crav Milano in attesa di deliberare l'edificazione di una sede completamente nuova, ecc.) al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese (R.t.i.) Alenia Marconi System/Vitrociset;

dette commesse vengono continuamente assegnate senza esperire una gara europea nonostante i costi lievitano esponenzialmente nel tempo, fino a giungere al paradosso - per esempio - che il controllo di un sistema in relazione al millennium-bug venga a costare quanto il sistema stesso -:

se risponda al vero, e nel caso se e come intendano intervenire. (5-07176)

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

ancora oggi il Governo non ha dato alcun seguito all'ordine del giorno, che chiedeva di valutare la gestione dell'attuale consiglio di amministrazione dell'Enav, approvato dalla Camera dei deputati il 29 settembre 1999;

perché, ormai a quasi due anni dalle dimissioni dall'incarico di consigliere d'Amministrazione dell'Enav, del compianto Massimo D'Antona, il Governo - che di fatto sta sostenendo l'attuale gestione dell'Ente per l'Assistenza al Volo - non abbia provveduto a nominare un nuovo consigliere per consentire la corretta e piena funzionalità del massimo organismo dell'Ente e, quindi, se vi sia una reale difficoltà di ordine politico o di ordine tecnico, da parte del Governo, riguardo l'Enav e i suoi amministratori che, comunque, non sembrano sentirsi in discussione né per l'ordine del giorno della Camera, né per la conflittualità esasperata di questi ultimi mesi (coperta da ripetuti interventi autoritativi del ministero dei trasporti), né, tantomeno, per la pessima conduzione dell'attuale gruppo dirigente dell'Ente, ormai famoso per le assunzioni clientelari e per la carenza di pianificazione e programmazione -:

se la mancanza del sesto Consigliere d'amministrazione possa aver condizionato l'operato del presidente e dei cinque consiglieri in carica durante la conduzione dell'Enav, ciò anche considerato che il 16 dicembre 1999, il massimo organo dell'Ente ha deliberato - anche a fronte dei rilievi di alcuni componenti del Consiglio stesso e dei Revisori dei Conti - il CCNL 1998-2001 per i dipendenti non dirigenti con una striminzita maggioranza, tre voti favorevoli (il Presidente Mancini e i Consiglieri Barberini e Metrangolo), due astenuti (i Consiglieri Baldassarre ed Improta) ed un contrario (il Consigliere Ferri).

(5-07177)

CONTENTO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi migliaia di pensionati italiani hanno ricevuto, dalle sedi provinciali dell'Inps, la richiesta di comunicazione dei redditi posseduti;

tra l'altro, nella missiva inviata si suggerisce ai destinatari di utilizzare i documenti fiscali - quali i modelli appositamente istituiti per la denuncia dei redditi - affinché i professionisti ed i centri di assistenza possano attestare la conformità della dichiarazione;

nel prospetto che descrive i redditi da dichiarare ve ne sono, però, alcuni - come quelli riportati al numero 14 - che non sono soggetti all'imposta sui redditi, ma rilevano ai fini previdenziali;

la lettera dell'Inps, poi, non specifica sulla base di quali disposizioni di legge sia fatto obbligo ai pensionati di inviare le informazioni richieste limitandosi a generiche espressioni sul punto;

la nota dell'Inps indica, inoltre, i recapiti dei centri e dei professionisti cui gli interessati si possono rivolgere per le relative formalità;

alcuni professionisti, tra l'altro, hanno denunciato diversi inconvenienti nella trasmissione dei dati che sarebbe

stata autorizzata solo a partire da una certa data rispetto ai centri autorizzati -:

per quali ragioni la lettera dell'Inps faccia riferimento all'« attestazione di conformità » dei redditi dichiarati e sulla scorta di quali disposizioni di legge risulti regolata tale attestazione;

se ritenga corretta la richiesta dei dati fiscali ai soggetti che eventualmente hanno curato l'invio in forma telematica della dichiarazione, dati già in possesso, stando alle dichiarazioni pubbliche, dell'amministrazione finanziaria;

se ritenga « semplificato » il sistema di trasmissione dei dati richiesti ai pensionati e quali iniziative intenda assumere per evitare, nei prossimi anni, il ricorso a procedure che oltre ad essere complesse e fastidiose per i cittadini, finiscono anche per sovrapporsi agli adempimenti fiscali;

se anche i redditi derivanti da interessi bancari o vincite al gioco siano compresi tra quelli da dichiarare e se non ritenga opportuno sopprimere tali indicazioni o introdurre un tetto cumulativo che tenga conto dell'attività di risparmio di ciascun pensionato o nucleo familiare;

se risponda al vero che la trasmissione dei dati richiesti è stata diversificata, nell'accesso telematico, a seconda della provenienza da parte dei centri di assistenza fiscale o dei professionisti e, in caso affermativo, per quali ragioni. (5-07178)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MARIO PEPE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 154 del 1981 all'articolo 2 elenca tassativamente le fattispecie che determinano causa di ineleggibilità a consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale;